

ma soprattutto dando a questa approvazione il significato altissimo, che la politica finanziaria ed economica del Regime Fascista, anche in questa che è una minima manifestazione di fronte a molte altre, è stata chiara, lineare e onestissima (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1084, riguardante il riparto delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca austro-ungarica ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 975, che dà esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, Protocollo addizionale sottoscritto a Roma tra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 975, che dà esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, Protocollo addizionale sottoscritto a Roma tra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931. (*Stampato n. 1033-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Gibertini. Ne ha facoltà.

GIBERTINI. Onorevoli camerati, il progetto sottoposto alla nostra approvazione si presta ad alcune considerazioni a mio avviso non del tutto prive di fondamento.

Tale progetto dimostra ancora una volta la tendenza del Governo a favorire il pareggio della bilancia commerciale, non solo, ma a galvanizzare, diremo così, gli scambi commerciali in quanto il pareggio ottenuto con la diminuzione pura e semplice delle importazioni può voler dire un grave sacrificio per il lavoro italiano quando le diminuzioni com-

prendono materie prime che possono essere lavorate in Italia.

Il lavoro italiano è una ricchezza che può esserci invidiata dalle altre Nazioni quando abbia una necessaria occupazione. È una fonte di energia che non bisogna lasciare allo stato potenziale. Per fare questo, l'attuazione dei progetti del Governo è affidata a un intervento commerciale inteso nel senso di valorizzare il prodotto italiano sia in Italia quanto all'estero.

Noi, che molte volte abbiamo deprecato l'intervento del commercio di forze che vanno ad incunearsi tra produttori e consumatori per allontanare quelli che sono i prezzi al minuto dai prezzi all'ingrosso, dobbiamo riconoscere che l'azione commerciale invece può essere di grande giovamento, quando, come reclamava ieri il camerata Serono, si specializzi e possa diventare la fonte veramente attiva di espansione dei nostri prodotti all'estero.

Il camerata Benni ha rilevato l'importanza di questo grosso volume di scambi commerciali perchè anch'egli, nella sua relazione molto lucida, ha riconosciuto appunto che noi abbiamo bisogno di dare lavoro ai nostri operai. Io non ho più che da fare appello all'energia, diciamo così, del camerata Lantini, perchè sappia fare una organizzazione commerciale specializzata e ben organizzata che serva a valorizzare al massimo la nostra produzione.

Il Governo dà l'esempio dell'avviamento su questa strada. Bisogna che i commercianti sappiano valorizzare i prodotti per la rinascita italiana. È un compito nobilissimo che, sono certo, i commercianti sapranno assolvere; tanto meglio se il camerata Lantini si mostrerà di buona voglia nel guidarli su questa strada. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 975, che dà esecuzione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, Protocollo addizionale sottoscritto a Roma tra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.